

ADHD

Lo chiamavano Gianburrasca

Prima del 1980 lo chiamavano Gianburrasca. Era il bambino con l'argento vivo addosso, quello che non stava mai seduto al banco di scuola e che disturbava le lezioni tirando le gomme ai compagni mentre la maestra spiegava la storia dell'Impero Romano.

Oggi gli scienziati hanno scoperto che si tratta di una malattia, l'**ADHD** (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), disturbo da deficit di attenzione più iperattività.

Nel 1994 l'ADHD è stato inserito nel Manuale Statistico Diagnostico (D.S.M.), il più diffuso prontuario psichiatrico compilato ogni anno da una ristretta commissione di rappresentanti dell'élite medica e farmaceutica.

Ricercatori, soprattutto americani, ritengono che il disturbo abbia una causa genetica e propongono un trattamento farmacologico a base di metilfenidato, stimolante analogo alle anfetamine, commercializzato sotto il nome di **Ritalin**. In Italia si vende dall'otto marzo 2007 sotto prescrizione medica.

Una discussa indagine della trasmissione Primetime, in onda sul network americano ABC e prodotta dal CCDU, un comitato antipsichiatrico, ha evidenziato come non solo siano possibili effetti a lungo termine, ma anche che dopo un trattamento di soli sette giorni a base di metilfenidato sia possibile incorrere in effetti collaterali, alcuni dei quali potrebbero aver spinto al suicidio coloro che facevano uso delle sostanze (Video Primetime YouTube, 19 giugno 2007).

Certo è che gli effetti neurologici di tali sostanze non sono ancora stati indagati approfonditamente.

Per ora nessun marcatore biologico è stato ancora individuato per "patologie" da ADHD, e in molti casi si registra una remissione spontanea dei sintomi con l'avanzare dell'età dei bambini, anche in pazienti non sottoposti a terapia farmacologica.

Sappiamo però che su di noi incombono due enormi pericoli: da un lato la piovra delle grandi case farmaceutiche e dall'altro il rischio di essere travolti da un'orda di piccole menti diaboliche pronte a sovvertire l'ordine costituito con arsenali sotterranei di lecca lecca e gomme masticate, capaci perfino di truccare il motore del triciclo e qualche volta di trafugare le merendine dai cestini incustoditi all'asilo.

Giudicate voi di chi fidarvi. (Se avete dubbi, consultate i siti www.giulemanidaibambini e www.perchenonaccada.it)

